

■ Come cittadino ed elettore di Bagnaria Arsa (oltre che ex consigliere comunale dal 2006 al 2011) sono rimasto sorpreso di apprendere dell'esistenza nel nostro comune di un numero di artisti di grande livello, purtroppo ancora avvolti nel mistero.

Le scritte apparse sui muri nei pressi della residenza municipale alcuni giorni fa, mi hanno aperto gli occhi. Ho potuto constatare che l'autore, o gli autori (ovviamente anonimi) oltre che di indubbie qualità artistiche, sono dotati di un'acume politico e una profondità di programmi non comune. Da menti così eccelse speriamo di ottenere la ricetta per risolvere le problematiche politiche e sociali a livello regionale e nazionale, visto che a loro parere i risultati finora sono stati un fallimento. La presidente Serracchia potrebbe giovare di aiuti così qualificati, e consigliare in tal senso anche il presidente Renzi, scusando gli autori del graffito-capo-lavoro di aver storpiato il suo co-

con il mancato raggiungimento del quorum il Comune verrà commissariato, visto la presenza di un unico candidato sindaco, e che si darà corso solo all'ordinaria amministrazione. Non verranno spesi quindi soldi per opere pubbliche (sulle quali si può comunque sempre confrontarsi a vari livelli e in varie sedi), contributi alle associazioni. Niente spese, se non per l'ordinario, e immobilismo nell'attesa di nuove elezioni. Mi sento di paragonare questo atteggiamento a quello del contadino che si rammaricava della morte del proprio asino dopo averlo abituato così bene a non mangiare.

Paolo Sepulcri
Bagnaria Arsa

LA CRISI

La moda dei voucher nuova piaga del lavoro

■ Forse tutto è cominciato molti anni fa con le cooperative, con sgravi fiscali, titolari virtuali, dipendenti-soci sfruttati e mal paga-



■ Ogni anno gli ex studenti della quarta A del Percoto, diplomatisi nel '68 si ritrovano per rinsaldare l'amicizia. Quest'anno per la tradizionale rimpatriata è stata scelta l'Oasi di Marano

ti, rifugio per tutti quelli che nel mondo del lavoro non erano stati accettati e che per quattro soldi si adattavano a quei lavori che nessuno voleva fare. Il passo successivo sono stati i contratti di formazione. Per molti giovani si è trattato di un anno di lavoro pagato al minimo contrattuale dove la parola formazione era solo un accesso-

rio per nascondere anche qui un risparmio sulle contribuzioni e retribuzioni in modo perfettamente legale. Stiamo sempre parlando degli anni in cui c'era anche troppo lavoro, di quando i lavori usuranti si lasciavano ai "negri", di quando i nostri giovani magnificavano questo nuovo modo di lavorare perché ti faceva guada-

gnare quel tanto che ti permetteva poi di fare vacanza e viaggiare fino a quando non avevi finito i soldi.

Poi sono nate le agenzie interinali. Lavoratori a noleggio, minimo contrattuale a parte qualche eccezione, durata dell'occupazione in base alla necessità dell'azienda, a casa al minimo calo di lavoro, per

cultura, nell'industria, nel turismo e sono la manna specialmente per i commercianti dei grossi centri commerciali e negli hotel di tutte le categorie. Qui vige la regola che tutti lo sanno ma nessuno lo dice.

I giovani vengono assunti dopo un periodo di prova di due settimane non retribuito con un contratto a termine che viene retribuito una parte con i voucher e una parte in nero. Dopo un mese può succedere che al titolare o a chi per lui il neo assunto non vada bene, viene licenziato e il giro si ripete. Oppure può anche succedere che in un albergo un cameriere possa lavorare dodici ore al giorno per sette giorni la settimana, non aver diritto a un pasto e ritrovarsi dopo un mese con neanche mille euro in tasca di cui una buona parte in nero e il resto in voucher. Paga oraria di nemmeno quattro euro. Ma poi alla fine tutto questo interessa a qualcuno?

Giorgio Malagnini
Corno di Rosazzo

I "piccoli ritardi" che il Fisco ci punisce con mano leggera

■ Cosa prevede la nuova norma sul lieve inadempimento riguardo il pagamento ritardato delle somme risultanti dall'avviso bonario?

Finalmente è stata introdotta la norma che permette in caso di "lieve inadempimento" di sanzionare in maniera ridotta e/o di ravvedere il ritardato pagamento delle somme risultanti nell'avviso bonario.

La norma in questione è l'art. 15 ter del D.P.R. n. 602 del 29 settembre 1973 rubricato "inadempimenti nei pagamenti delle somme dovute a seguito dell'attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate" comma 3 e 4. La norma si applica sia per i versamenti in un'unica soluzione sia in caso di rateizzazio-

ne. La fattispecie del lieve inadempimento si configura qualora il versamento venga effettuato con un ritardo non superiore a sette giorni, mentre in caso di insufficiente versamento della rata, per una frazione non superiore al 3% e, in ogni caso, a diecimila euro. Il comma 5, dispone che in caso di tardivo pagamento di una rata o della somma complessiva o in caso di insufficiente versamento, l'iscrizione a ruolo dovrà essere effettuata sull'eventuale frazione non pagata mentre la sanzione di cui all'art. 13 del D.Lgs. 471 del 18 dicembre 1997, dovrà essere commisurata all'importo non pagato o pagato in ritardo e dei relativi interessi. La circolare n. 17 del 29 aprile 2016, al paragrafo "Trattamento Sanzionato-

rio" precisa che in caso di versamento tardivo, la sanzione ex art. 13 del D.Lgs. 471 del 1197 dovrà essere pari ai seguenti importi:
- se il ritardo è inferiore a 15 giorni la sanzione del 15 per cento è ulteriormente ridotta a 1/15 (1 per cento) per ogni giorno di ritardo;
- se il ritardo è non superiore a 90 giorni la sanzione sarà pari al 15 per cento;
- se il ritardo è superiore a 90 giorni la sanzione sarà uguale al 30 per cento. In caso di versamento carente, la sanzione ex art. 13 del D.Lgs. 471 del 1197 dovrà essere pari ai seguenti importi:
- Frazione non pagata dell'importo dovuto;
- Sanzione del 30 per cento ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 471 del 1997,

- Interessi legali calcolati sulla frazione non pagata.
Ovviamente, per evitare l'iscrizione a ruolo, al contribuente è ammessa la possibilità di utilizzare lo strumento del ravvedimento operoso. Le somme dovute a titolo di ravvedimento operoso, dovranno essere, tassativamente versate alle seguenti scadenze:
- Entro 90 giorni dalla scadenza, in caso di versamento in un'unica soluzione;
- Entro il termine di pagamento della rata successiva, in caso di versamento rateale;
- Entro 90 giorni dalla scadenza, in caso di ultima rata.

Emilia D'Aprile
commercialista

Banche fallite come avere gli indennizzi

■ Cosa prevede il decreto sugli indennizzi agli investitori delle 4 banche, e qual è la situazione in ordine alle banche venete? Con il decreto legge n. 59 del 3 maggio 2016 sono stati previsti rimborsi a favore dei clienti delle quattro banche oggetto della procedura di risoluzione (Cassa di Risparmio di Ferrara, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Banca delle Marche e Cassa di Risparmio di Chieti).

In particolare per chi ha acquistato obbligazioni subordinate delle quattro banche entro il 12.06.2014 vi è la possibilità di ottenere, mediante apposita domanda al Fondo di Solidarietà, un indennizzo automatico pari all'80%

del corrispettivo, al netto di oneri e spese connessi alle operazioni e della differenza tra rendimenti ottenuti e tasso sui Btp, purché il patrimonio mobiliare dell'investitore al 31.12.2015 sia inferiore ad Euro 1.000.000,00 e l'ammontare del reddito lordo nell'anno 2015 sia inferiore ad Euro 35.000,00. Per chi non rientra in tale casistica è prevista la possibilità di accedere alla procedura arbitrale stabilita dalla legge di stabilità 2016.

Quanto agli azionisti delle quattro banche l'unica possibilità resta la causa o l'accesso al nuovo Arbitro per le controversie finanziarie presso la Consob e a riguardo ci si può rivolgere ad un avvocato.

Analogo discorso può essere fatto per gli azionisti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca che potranno far verificare ad un legale la documentazione contrattuale al fine di contestare alla banca eventuali violazioni della normativa.

Fabio Benatti
Avvocato, Modena

477 MB di 574 MB (83%)

Annulla
Professionisti.it